

VENITE A ME VOI TUTTI.. E TROVERETE RISTORO PER LA VOSTRA VITA!

● **BRANI PRECEDENTI:** Dopo averci riferito il discorso missionario di Gesù, Matteo ci racconta dell'invio di messaggeri a Gesù da parte del Battista, che si trovava in carcere, per avere la conferma che fosse proprio lui il Messia, dato che non corrispondeva a ciò che si aspettava. A questo punto Gesù pronuncia alcuni giudizi, di lode verso Giovanni Battista, di condanna verso la sua generazione che lo sta rifiutando e verso la gente delle città del lago che sono lente a convertirsi.

● **IL REGNO RIVELATO AI PICCOLI:** Ma chi è che invece accoglie il Regno? Gesù benedice il Padre che si rivela ai semplici, non attraverso fenomeni tremendi e grandiosi, ma proprio attraverso di lui, il Figlio, l'umile.

Dal Vangelo secondo Matteo (11,25-30)

²⁵ In quel tempo Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. ²⁶ Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²⁷ Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

²⁸ Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹ Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰ Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero".

● Nella lode di Gesù al Padre c'è il cuore del Vangelo: finalmente Dio si rivela pienamente, attraverso il Figlio.

Solo in Gesù cogliamo il vero volto di Dio: un Dio vicino, che si china su di noi; un Dio che è comunione, amore, misericordia infinita, che desidera condividere con noi la sua gioia e la sua vita, farci partecipi della sua mensa.

● Dio si rivela ai piccoli, non ai sapienti di questo mondo.

Chi pensa di conoscere già Dio, chi pretende di *comprenderlo* (=racchiuderlo, farlo entrare nei propri schemi, nella propria mente) con la propria capacità di ragionamento e la propria cultura, facendo di Dio quasi un oggetto che si può avere in mano, come gli altri, non può accogliere la piena rivelazione del Padre: a lui Dio rimane incomprensibile. (1Cor 1,18-21;26-31; Is 29,14)

Chi riduce il rapporto con Dio a una serie di precetti che lo fanno sentire "a posto", e non cerca l'incontro personale con Dio, accettando che sia lui a *condurre il gioco*, non lo troverà mai. Gesù si riferisce soprattutto agli scribi e ai farisei, che lo rifiutano.

Gli umili e i semplici, quelli considerati ignoranti da chi ha studiato di più, sono aperti al nuovo e all'imprevedibile: solo a loro il Padre può rivelarsi. Gesù si riferisce soprattutto ai contadini, ai pastori, ai pescatori che lo seguono.

Non vuole istruirli per farli diventare più dotti degli scribi, ma li conduce a un incontro vitale con Dio: in Gesù vedono il volto del Padre ("*Chi vede me vede il Padre*", Gv 14,8-11).

Un Dio onnipotente e infinito che per amore si fa piccolo fino a farsi uomo non è comprensibile da chi, essendo in realtà una piccola creatura, crede di essere grande; è comprensibile dagli umili, che lo accolgono con gioia.

● Tutto mi è stato dato dal Padre mio.

Dopo la risurrezione, Gesù dirà: "*Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra*" (Mt 28,18).

Gesù è la Parola del Padre, perché viene dal Padre e attraverso di lui il Padre si comunica a noi, ed è il dispensatore dei suoi doni (Gv 3,34-36; 13,3; 17,1-3; Ef 4,7-8)

Gesù è la Sapienza del Padre preannunciata nelle figure dell'Antico testamento (Pr 8,22; Sap 7,25; Sir 24,19; Mt 11,19), è colui che è il senso e l'ordine di tutto il creato, e anche il senso della nostra vita, il modello dell'uomo come Dio lo desidera, capace di amore, comunione, armonia e pace.

Ci vuole fare entrare in un rapporto nuovo con il Padre: di *conoscenza*, cioè di intimità e di confidenza.

● Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

Gesù non ci chiama perché ha bisogno di noi, perché vuole seguaci, o per imporci un peso; ci chiama per liberarci da ciò che ci opprime e rendere la nostra vita serena e gioiosa.

Stanchi e oppressi sono tutti coloro che si trovano disorientati di fronte all'insegnamento e ai mille precetti imposti dai farisei, cioè che non si trovano a loro agio in una religione fatta di formalismo e di regole esteriori.

Stanchi e oppressi sono anche tutti coloro che si sono lasciati prendere da qualche idolo da cui non riescono a liberarsi: si sentono dominati dal desiderio di ricchezza, dalla preoccupazione per il domani, dalla sete di successo, dal bisogno di stima e affetto...

Stanchi e oppressi sono infine coloro che faticano a portare il peso delle difficoltà, delle contrarietà e delle sofferenze della vita e si sentono scoraggiati.

Gesù li invita a trovare *ristoro* in lui. Ci dona la sua vita (Gv 6,35), ci rigenera, rende il nostro cuore libero, capace di percorrere la via del Vangelo, che esprime la vera volontà di Dio: al posto di una miriade di precetti, un'indicazione esigente ma semplice, l'unica legge dell'amore, verso Dio e verso il prossimo, che porta a creare un mondo nuovo di figli di Dio nella fraternità e nella pace.

●. Prendete il mio giogo sopra di voi.

Il giogo degli scribi è una religiosità pesante, fatta di pesanti fardelli da portare, da sacrifici insensati da fare per ingraziarsi Dio (Mt 23,4). Il giogo dolce di Gesù è l'amore e la libertà dei figli di Dio: è amore compassionevole e misericordioso (1Gv 5,3)

●. Imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

Gesù è mite, cioè misericordioso, tollerante, pronto al perdono; è umile di cuore, cioè obbediente e docile alla volontà del Padre. Ci fa vedere come si fa a vivere la via del Vangelo, delle Beatitudini, e ce ne mostra tutto il fascino e la bellezza: guardare a Gesù da una parte è vedere Dio, il suo modo di pensare, sentire, fare; dall'altra è vedere l'uomo come dovrebbe essere, l'uomo vero, realizzato, secondo il progetto di Dio. Essere come Gesù è il vero riposo, la vera gioia e pace dell'uomo.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE PERSONALE:

→ Attraverso Gesù, sto crescendo in un rapporto di conoscenza, di familiarità con Dio, senza dimenticare la mia piccolezza di fronte al suo mistero?

→ Dove cerco ristoro quando mi sento oppresso? Lo trovo in Gesù?

→ Un *giogo dolce* e un *peso leggero* per chi cerca *ristoro*: sembrano controsensi. Quando ho provato a vivere la legge dell'amore (mitezza, umiltà, servizio), ho sperimentato che, anche se costa fatica e sacrificio, è veramente un ristoro dell'anima?

RIFERIMENTI BIBLICI

¹⁴Perciò, eccomi, continuerò a operare meraviglie e prodigi con questo popolo; perirà la sapienza dei suoi sapienti e si eclisserà l'intelligenza dei suoi intelligenti". (Is 29,14)

¹⁸La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. ¹⁹Sta scritto infatti: *Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.* ²⁰Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? ²¹Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione.[...] ²⁶Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. ²⁷Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; ²⁸quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, ²⁹perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. ³⁰Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, ³¹*perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore.* (1Cor 1,18-21;26-31)

⁸Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". ⁹Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? ¹⁰Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. ¹¹Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. (Gv 14,8-11)

¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.(Mt 28,18)

³⁴Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito. ³⁵Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. ³⁶Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita.. (Gv 3,34-36)

³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. (Gv 13,3-4)

¹Così parlò Gesù. Poi, alzati gli occhi al cielo, disse: "Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. ²Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. ³Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. (Gv 17,1-3)

⁷A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. ⁸ Per questo è detto: *Ascenso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.* (Ef 4,7-8)

¹⁹Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate, e saziatevi dei miei frutti, ²⁰perché il ricordo di me è più dolce del miele, il possedermi vale più del favo di miele. ²¹Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete. (Sir 24,19-21)

³⁵ Gesù rispose loro: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! (Gv 6,35)